

Cilento-Diano-Sele



ASCEA

Gattino colpito da fucilate sparate con un'arma a pallini l'indignazione della comunità che spera possa sopravvivere

Cilentana: croci e sangue tre vittime in due mesi e decine di persone ferite

► Secondo i dati riferiti da Aci e Prefettura l'indice di mortalità arriva a 5, più del doppio registrato sull'intera rete provinciale

Vallo

Carmela Santi

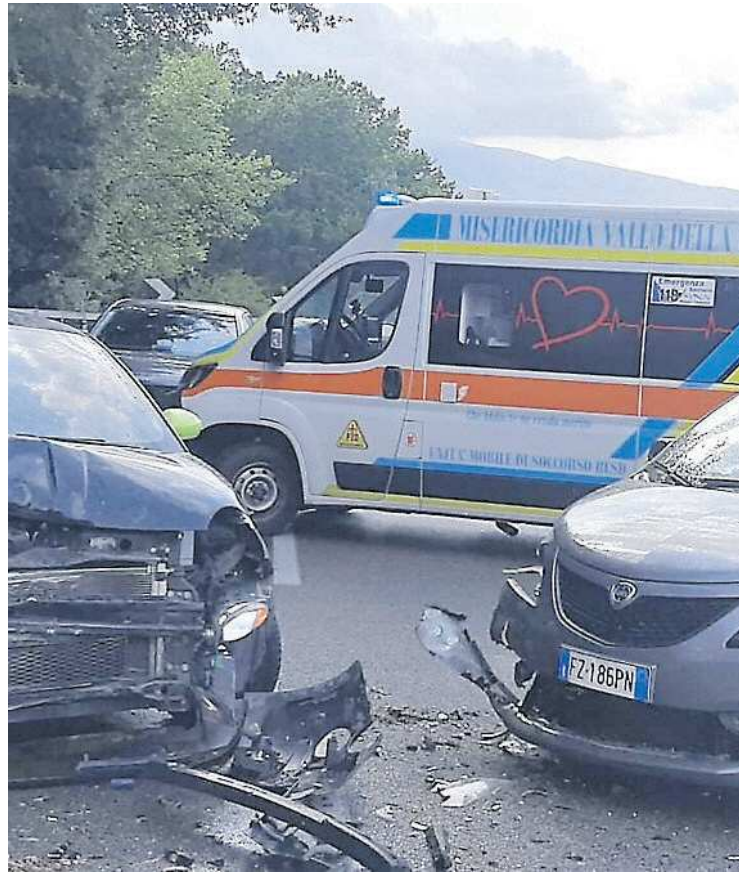
È un bilancio pesante quello dell'estate 2026 sulla Cilentana. Nei mesi di luglio e agosto, lungo gli 80 chilometri dell'arteria, si sono registrati tre incidenti mortali, con tre vittime, ai quali si aggiungono decine di persone rimaste ferite, alcune delle quali con traumi particolarmente gravi. I numeri restituiscono la fotografia di un'estate difficile sul fronte della sicurezza stradale. Sono cinque le persone che hanno riportato traumi stradali gravi, con prognosi riservata, mentre altre quindici hanno riportato traumi importanti, tali da richiedere il ricovero e trattamenti sanitari di varia natura. Al-

meno venti, invece, le persone coinvolte con traumi lievi o moderati. A preoccupare è soprattutto il confronto con la rete viaria provinciale. La Cilentana rappresenta una porzione di circa 80 chilometri, a fronte di una rete delle strade provinciali del Salernitano che raggiunge complessivamente circa 2.200 chilometri. Eppure, secondo i dati riferiti alle fonti Aci e Prefettura di Salerno, l'indice di mortalità sulla Cilentana arriva a 5, oltre il doppio rispetto al 2,3 registrato sulla rete provinciale. Anche l'indice di gravità evidenzia una differenza significativa: sulla Cilentana è pari a 3, mentre sulle strade provinciali si attesta a 1,56. Numeri che riportano l'attenzione sulla sicurezza della principale arteria di collegamento del territorio cilentano, soprattutto nei mesi

estivi, quando il traffico aumenta sensibilmente.

IL PUNTO

A fare il punto della situazione è il dottor Luigi Gallo responsabile delle Sale Operatorie dell'Ospedale San Luca di Vallo, che individua una serie di fattori all'origine degli incidenti. Tra le cause comportamentali figurano innanzitutto la velocità e la distrazione alla guida, ma anche l'abuso di sostanze e la stanchezza fisica, particolarmente rilevante nei rientri effettuati nelle prime ore del mattino. Accanto ai comportamenti dei conducenti ci sono poi le caratteristiche strutturali della strada. La presenza di tratti a corsia unica aumenta il rischio di incidenti frontali, mentre viadotti, gallerie e forti pendenze rappresentano ul-



teriori elementi di attenzione. A questi si aggiunge il cosiddetto effetto imbuto, con la riduzione della sezione stradale e conseguenti criticità nella circolazione. Infine, c'è il fattore traffico. Nei mesi estivi la Cilentana viene attraversata da un numero molto maggiore di veicoli, con un incremento degli spostamenti verso le località turistiche del Cilento e dei rientri verso le aree interne. Il bilancio di lu-

glio e agosto riaccende così il dibattito sulla sicurezza della Cilentana. Tre vittime, cinque feriti gravi e decine di persone coinvolte in incidenti raccontano un'estate segnata dall'emergenza sicurezza e rilanciano la necessità di puntare sulla prevenzione, sul rispetto delle regole e su interventi capaci di rendere più sicura l'infrastruttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio Vassallo celebrazioni in memoria

Pollica

Antonio Vuolo

A sedici anni dalla tragica morte di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso il 5 settembre 2010, saranno diversi gli appuntamenti in sua memoria. Come ogni anno, ad Acciaroli, sabato 5 settembre, alle ore 19, si terrà la messa in suffragio presso la chiesa della SS. Annunziata. A seguire, la deposizione in mare della corona di alloro sulle note del Silenzio. Il programma prevede anche un momento di confronto intitolato "Abitare il futuro" e la consegna del Premio Angelo Vassallo, attribuito a chi, in Italia, incarna i valori della legalità, della sostenibilità e dell'amore per il territorio, prima del conclusivo minuto di silenzio accompagnato dallo spegnimento simbolico delle luci. «Sarà una giornata per stare insieme e per parlare ancora di Angelo», si legge sulla pagina del Comune. Intanto, la Fondazione Angelo Vassallo Sindaco Pescatore rinnova il ricordo con una celebrazione religiosa in programma sabato 5 settembre, alle ore 10:30, presso la sede della Fondazione in via Cammarota, a Vallo della Lucania. La messa sarà celebrata dal parroco e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, tra cui il sindaco di Vallo della Lucania, oltre a cittadini, amici e quanti, in questi anni, hanno condiviso il percorso della Fondazione. «Ricordare Angelo a sedici anni dalla sua morte significa innanzitutto non dimenticare il suo esempio e ciò per cui ha combattuto fino all'ultimo giorno. Angelo non è soltanto il ricordo di un uomo e di un amministratore ucciso mentre svolgeva il proprio dovere» commentano i fratelli Dario e Massimo Vassallo.

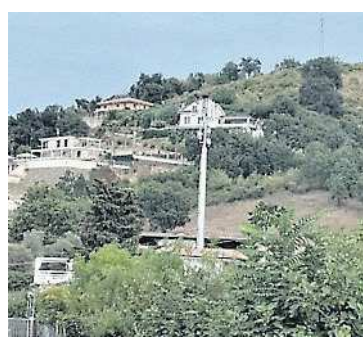
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agropoli

Ernesto Rocco

A soli cinquanta metri dai locali dell'Ospedale civico di Agropoli e a ridosso delle abitazioni del quartiere Moio, l'installazione di una nuova antenna per la telefonia mobile sta sollevando un'ondata di proteste tra i residenti della zona. L'impianto, situato in un'area che comprende anche strutture sportive, palestre e il terreno individuato per la futura sede della caserma dei Carabinieri, è finito al centro di una mobilitazione popolare volta a richiederne lo spostamento immediato in una sede ritenuta maggiormente idonea.

La comunità locale ha deciso di organizzarsi promuovendo una raccolta firme, sostenuta da famiglie, cittadini e comitati. L'iniziativa - fanno sapere i promotori - non intende precludere l'innovazione tecnologica o la copertura di rete della zona, ma rivendica l'applicazione rigorosa del principio di precauzione e la piena tutela della salute pubblica. Gli effetti del lungo termine legati all'esposizione ai campi elettromagnetici continuano infatti a essere oggetto di approfondimento da parte della comunità scientifica - osservano -,



spingendo la popolazione a chiedere alle autorità pubbliche verifiche puntuali, la misurazione delle emissioni e la totale tra-

sparenza sui titoli autorizzativi concessi. Per fare luce sul rispetto delle procedure amministrative e sulle distanze dai siti sensibili sancite dai regolamenti comunali e dalle normative regionali, i residenti hanno affidato l'incarico formale ad un legale. Al centro dell'iniziativa resta il quesito sollevato dalla cittadinanza: «Era davvero necessario collocare un'antenna a circa 50 metri da un ospedale, vicino a palestre, abitazioni, un campo sportivo e a un'area destinata anche alla futura caserma dei Carabinieri?». Al momento, tut-

tavia, tutto sembra essere stato fatto secondo le regole. Ma l'obiettivo della petizione in corso nel quartiere Moio è comunque quello di aprire almeno un confronto con gli enti locali per trovare un'ubicazione alternativa lontana dai presidi sanitari e dai luoghi ad alta concentrazione giovanile. La risposta definitiva spetta ora alle amministrazioni e agli organi di controllo ambientali, chiamati a esaminare l'iter e a valutare la fattibilità di un trasferimento dell'infrastruttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'antenna a Moio, «no» dei cittadini

Fondazione Mida, il battesimo della terra per festeggiare la Giornata di terra e grotte

Pertosa

Pasquale Sorrentino

Ci sono prime volte che restano nella memoria: il primo volo, il primo viaggio, la scoperta di un luogo mai visto. E poi c'è la prima volta in cui si entra nel cuore di una montagna, lasciandosi alle spalle il paesaggio di superficie per scoprire un mondo completamente diverso, fatto di acqua, roccia, storia e natura. È da questa idea che nasce il "Battesimo della Terra", l'iniziativa promossa dalla Fondazione Mida alle Grotte di Pertosa-Auletta, in provincia di Salerno, in occasione della Giornata Mondiale delle Grotte e del Carsismo del 13 settembre. Per tutta la giornata, chi entrerà per la prima volta in una grotta riceverà uno speciale certificato del "Battesimo della Terra", a ricordo dell'inizio del proprio viaggio alla sco-



perta del mondo sotterraneo. Un piccolo rito simbolico che richiama il tradizionale "battesimo dell'aria" legato al primo volo e che vuole rendere ancora più speciale l'esperienza della prima visita. Un'iniziativa che richiama l'attenzione anche sull'importanza che il patrimonio ipogeo riveste per il turismo italiano. Uno studio scientifico pubblicato nell'ambito del progetto Showcave del Cnr ha censito almeno 64 grotte turistiche distribuite in 16 regioni italiane. La Giornata Mondiale delle

Grotte e del Carsismo diventa così anche un'occasione per accendere la curiosità verso un patrimonio che, per sua natura, rimane spesso nascosto ai nostri occhi. Entrare in una grotta significa scoprire un altro paesaggio, comprendere l'azione dell'acqua e del tempo sulla roccia e avvicinarsi alla storia della Terra e al rapporto millenario tra uomo e ambiente. Alle Grotte di Pertosa-Auletta questa scoperta assume un fascino particolare: la visita comincia navigando le acque del fiume Negro, per poi proseguire nel cuore della montagna tra ambienti, concrezioni e testimonianze che raccontano una storia lunga migliaia di anni. Con il "Battesimo della Terra", Fondazione Mida vuole quindi celebrare la Giornata Mondiale delle Grotte e del Carsismo con un invito semplice: chi non è mai entrato in una grotta scelga proprio questa giornata per farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gang di ladri in azione al centro storico presi preziosi e perfino tre bici elettriche

Eboli

Paolo Panaro

Furto in un appartamento nel centro storico di Eboli. I malviventi sono entrati in azione nella serata di martedì, approfittando dell'assenza degli inquilini, e hanno messo a segno il colpo all'interno di un'abitazione situata in via Salita San Lorenzo. I ladri, dopo essersi introdotti nell'appartamento, hanno rovistato nelle stanze alla ricerca di oggetti di valore, riuscendo a portare via denaro contante e diversi monili, tre biciclette elettriche e persino un passeggino e la refurtiva ammonta a circa 5mila euro. I ladri hanno agito quando nell'abitazione non c'era nessuno, avendo così campo libero per muoversi all'interno dei locali e completa-



re il colpo. Una volta raccolto il bottino, i responsabili si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce. Al momento non è chiaro se ad attenderli ci fosse un complice a bordo di un'auto o di un altro mezzo. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire con precisione la dinamica del furto e, soprattutto, di individuare elementi utili per risalire all'identità degli autori. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri della compagnia di Eboli. I militari

stanno verificando anche la presenza di sistemi di videosorveglianza nella zona di via Salita San Lorenzo e nelle strade circostanti. L'obiettivo è quello di acquisire eventuali immagini registrate dalle telecamere, che potrebbero aver immortalato i ladri durante le fasi precedenti o successive all'irruzione nell'appartamento. Particolare attenzione potrebbe essere riservata anche ai possibili percorsi utilizzati dai malviventi per raggiungere e lasciare il centro storico. Gli investigatori stanno inoltre raccogliendo gli elementi necessari per stabilire se il furto possa essere collegato ad altri episodi analoghi verificatisi nella zona. Non si esclude, infatti, che i responsabili possano aver effettuato un sopralluogo prima di entrare in azione, individuando il momento più favorevole per colpire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA